

Segnali positivi dalla manifattura Produzione su con gli ordini esteri

Prospettive. Secondo l'indagine Unioncamere il I trimestre si è aperto per l'industria e l'artigianato con un ritorno al segno positivo su gran parte degli indicatori macroeconomici. Candu (Confindustria): serve rafforzare il mercato interno e nuove rotte commerciali

Più stabilità che decisa ripresa, forse, ma comunque una schiarita. L'indagine di Unioncamere Lombardia sull'economia regionale del primo trimestre registra un ritorno al segno positivo sui principali indicatori macroeconomici. La produzione industriale cresce dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, mentre il fatturato resta stabile (+0,1%), gli ordini interni flettono ancora (-0,3%) ma sono positivi dall'estero (+0,4%). Su base annua, inoltre, si fa notare un deciso +3% per gli ordini esteri e un +0,3% per quelli interni. Segno, forse, che la ripartenza dell'economia

lombarda potrebbe partire anche questa volta dall'export.

Inoltre, buoni segnali arrivano dall'occupazione, che nel primo trimestre torna a crescere, con un saldo tra ingressi e uscite positivo dello 0,5% (sia nell'industria, sia nell'artigianato) e una lieve riduzione del ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese, utilizzata soprattutto dai settori più in difficoltà come siderurgia e tessile.

E se gli annunci contraddittori di dazi tengono le imprese in un'incertezza che non fa bene agli investimenti e alla crescita, è anche vero che le aziende lombarde dimostrano, una volta di più, una no-

tevole capacità di resilienza: «Le imprese sono consapevoli delle potenziali criticità legate ai dazi, ma continuano a dimostrare una notevole capacità di adattamento, elemento che rappresenta un punto di forza nel confronto con i nuovi scenari globali», dice Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia. Per Alina Candu, «molti settori hanno saputo gestire al meglio la fase pre-Liberation day di Trump incrementando le esportazioni». Tuttavia, aggiunge, «sono necessari un rafforzamento del mercato interno e di nuove rotte commerciali».

Mancini — a pag. 2 e 3

Nel primo trimestre riprende la produzione e cresce il lavoro

Congiuntura. L'indagine periodica di Unioncamere rileva timidi segnali di ripresa per l'industria e l'artigianato della regione grazie alla domanda estera (+3% su base annua). Bene alimentare e chimica

Giovanna Mancini

Non ci sono rimbalzi eclatanti, né segnali inequivocabili della fine del ciclo negativo. Tuttavia, il primo trimestre del 2025 si è aperto per l'industria e l'artigianato lombardi con un ritorno al segno positivo su gran parte degli indicatori macroeconomici che ha sorpreso analisti e imprenditori, visto il perdurare delle incertezze politiche ed economiche a livello globale, e che conferma una volta di più la forza del sistema produttivo regionale, capace di reagire ai momenti di difficoltà e trovare nuovi equilibri per continuare a crescere.

L'indagine periodica di Unioncamere Lombardia rileva per il primo trimestre 2025 una situazione di sostanziale stabilità per l'industria, con alcuni elementi di miglioramento, forse ancora troppo timidi per parlare di un'inversione di tendenza strutturale, ma che lasciano intravedere «i primi segnali di una ripresa in corso», come osserva Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere

Lombardia. Tra gennaio e marzo di quest'anno, la produzione industriale è infatti cresciuta dello 0,4% su base congiunturale, sebbene il confronto su base annua sia ancora negativo per l'industria (-0,4%) e per l'artigianato (-0,3%). Aumenta invece il fatturato dell'industria, sia nel confronto congiunturale, sia in quello tendenziale, il fatturato, che segna un +0,1% nel confronto con l'ultimo trimestre del 2024 e un +0,7% rispetto al primo trimestre 2024. Stabile il tasso di utilizzo degli impianti, che si attesta al 73,5%, in linea con i trimestri precedenti, sebbene alcuni settori più in difficoltà - come il tessile e le pelli-calzature - scendano sotto tale quota.

Più incoraggiante il segnale che arriva guardando gli ordini: su base mensile, si registra ancora una flessione per quanto riguarda l'Italia (-0,3%), ma il dato estero è positivo (+0,4) e il confronto tendenziale segna un deciso +3% per gli ordini esteri e un +0,3% per quelli interni.

Infine, buoni segnali arrivano dall'occupazione, che nel primo trimestre torna a crescere, con un saldo tra

ingressi e uscite positivo dello 0,5% (sia nell'industria, sia nell'artigianato) e una lieve riduzione del ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese, utilizzata soprattutto dai settori più in difficoltà come siderurgia e tessile. Se questi sono i comparti, assieme alle calzature, presentano le maggiori criticità, confermano invece la loro performance positiva l'alimentare e l'industria chimica, che tuttavia registra una diminuzione degli ordini su base annua, sia sul mercato domestico che su quello estero.

Quanto alle prospettive per i prossimi mesi, le imprese industriali lombarde rimangono prudenti di fronte a uno scenario globale instabile, reso



ancora più incerto dagli annunci sui dazi da parte dell'amministrazione statunitense. «Le imprese sono consapevoli delle potenziali criticità legate ai dazi, ma continuano a dimostrare una notevole capacità di adattamento, elemento che rappresenta un punto di forza nel confronto con i nuovi scenari globali», dice ancora Auricchio. Per Alina Candu, segretario generale facente funzioni di Confindustria Lombardia, «l'annuncio, l'avvio delle trattative e la de-escalation relative alle tariffe introdotte dagli Stati Uniti nei confronti dei partner commerciali hanno generato molta incertezza tra le imprese lombarde». Tuttavia, i risultati registrati nel primo trimestre dell'anno, e in particolare il mese di marzo, «dimostrano che l'industria lombarda ha compreso che questa sarà una fase di passaggio caratterizzata più da annunci nell'ambito di trattative che da un vero e proprio rischio sistemico – aggiunge Candu –. Molti settori hanno saputo gestire al meglio la fase pre-Liberation day di Trump incrementando le esportazioni: il rialzo della domanda estera rispetto allo stesso periodo del 2024, sebbene trainato dal +6,8% della grande industria, ha interessato anche le medie imprese, con un +1,6%, e le piccole, con un +1,9%».

Per proteggere le imprese dall'impatto dei dazi, ma anche degli annunci contraddittori su questo tema, è necessario secondo Candu «un rafforzamento del mercato interno e, parallelamente, di nuove rotte commerciali, come l'Africa, nell'ambito del Piano Mattei, il sud-est asiatico e i Brics».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ORDINATIVI

il segnale che arriva guardando gli ordinativi è incoraggiante: su base mensile, si registra ancora una flessione per quanto riguarda l'Italia (-0,3%), ma il dato estero è positivo (+0,4) e il confronto tendenziale segna un deciso +3% per gli ordinativi esteri e un +0,3% per quelli interni

+0,4%

LA FOTOGRAFIA

DS6901

+0,4%

DS6901

Ripartenza

Nel primo trimestre del 2025, la produzione dell'industria lombarda ha registrato un incremento dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, che rafforza il dato positivo del periodo ottobre-dicembre 2024 (+0,3). Ancora negativo, invece, il confronto su base annua (-0,4%), sebbene il calo sia più contenuto rispetto a quello dei primi tre trimestri del 2024.

+0,5%

Occupazione

Nel primo trimestre, il saldo tra ingressi e uscite per l'industria è positivo dello 0,5% e inoltre si riduce leggermente il ricorso alla cassa integrazione, che resta maggiormente utilizzata dai settori più in difficoltà (siderurgia e tessile soprattutto).

Spiragli di ripresa

PRODUZIONE IN MIGLIORAMENTO

Variazioni congiunturali di principali indicatori economici nell'industria lombarda. In %

	2024				2025
	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	I TRIM
Produzione	+0,5	0	-0,5	+0,3	+0,4
	-0,4	-0,6	-0,1		
Ordini interni	-0,3	0,6	-0,1	0,4	-0,3
Ordini esteri	0,9	0,1	1,0	1,2	0,4
Fatturato totale	-0,3	0,3	0,3	0,3	0,1
Quota fatturato estero	38,9	39,2	39,1	38,1	38,5
Prezzi materie prime	1,6	1,8	1,6	1,5	2,0
Prezzi prodotti finiti	1,2	1,1	1,2	1,1	1,5

Fonte: Unioncamere, L'economia della Lombardia

OCCUPAZIONE IN RIPRESA

Quota di Cig sul monte ore complessivo. Dati trimestrali. In %

